



«Celluloide», un libro di Ugo Pirro riapre il dibattito sull'epoca più significativa del nostro cinema



A Roma la riscoperta di Martucci

ROMA — Gianandrea Gavazzeni non è come Tchaikovsky: è meno ritirato, più estremista. Non ritiene per esempio, che la sua arte e la sua passione diano un senso a qualsiasi musica, ma, al contrario, cerca nell'arte e nella passione dei compositori ai quali si accosta, il senso del suo impegno d'interprete. Abbiamo avuto da lui uno splendido Gavazzeni, è ora la volta di un'accorta ristruzione: verso il quale Gavazzeni ripercorre le linee della «grande musica» europea. Gavazzeni è nato nel 1909, che è l'anno in

cui morì Giuseppe Martucci, il quale era nato nell'anno in cui morì Schumann: 1856. Brahms, che Martucci venerava, era più anziano di ventitré anni, e citiamo Brahms perché rientra nella linea sinfonico-romantica, cui Martucci non fu estraneo.

Sia pure ormai a Martucci di aver «scimmillato» i tedeschi e di non essersi rivolto a una tradizione «italiana» (quale?), che fu, poi, la risorsa, un tantino retorica, della cosiddetta «generazione dell'Ottanta».

Gavazzeni, nel concerto al Foro Italico (stagione pubblica della Rsi sarà trasmesso, alle 22, sulla seconda Rete radiofonica) ha fatto giustamente emergere la continuità del quale Gavazzeni ripercorre le linee della «grande musica» europea. Gavazzeni è nato nel 1909, che è l'anno in



Gianandrea Gavazzeni

ma sonora, così unitariamente tessuta, da porre in nuovo risalto anche l'ultimo movimento della «Sinfonia» n. 2 (fu composta da Martucci tra il 1902-1904), ritenuto come il più debole dei quattro. E, al contrario, il momento in cui maggiormente si pongono l'originalità e la inventiva, l'ottima del nostro compositore (fu al pianoforte un fanciullo-prodigio e un coraggioso direttore d'orchestra), oltre che la sua dilatata attenzione a ciò che gli cresceva intorno. A scorrere di chi non ha ancora oggi smaltito la musica di Mahler e Bruckner, diremo che Martucci era già, in quel mondo fanastico e musicale aperto da quei due musicisti. Verrà la pana di ascoltare questa «Sinfonia» carica di un tumulto timbrico, scon-

sociato alla nostra musica, e previsibilmente esaltato da Gavazzeni. Completa il programma — il secondo «Concerto per pianoforte e orchestra», op. 83, di Brahms, sempre diretto da Gavazzeni e suonato da un nuovo direttore. Ma l'idea che una improbabile classifica inventata dall'industria musicale pone al primo posto, davanti a Cortot e ad Arturo Benedetti Michelangeli, Egoron è un pianista-mecanico, che dal Brahms di cui parliamo non avrebbe punti per entrare in alcuna vera classifica. Non ha concessi bis, e qualcuno diceva che, dopo Brahms, era giunto non so quale altro. Ma Egoron aveva proprio suonato Brahms?

Erasmo Valente

Accanto Sergio Amidei e Roberto Rossellini nel 1945 sul set di «Roma, città aperta»; sotto, Anna Magnani in un momento del film



scindibile, a un impegno «storico», militante, senza precedenti per la sua ampiezza nelle pluri-scolari vicende degli intellettuali, degli artisti italiani. In tal senso, più che lo stesso Rossellini, figura di vivido spicco risulterà, nel racconto Sergio Amidei, «compagno di strada», amico fraterno di dirigenti comunisti, lucida coscienza critica e politica, benché arruolata da proverbi scatti d'ira, riflesso di un tormentoso retroterra privato, lungo tutto il corso dell'agguerrita realizzazione di Roma, città aperta. *

Il Neorealismo, cui Roma, città aperta dava avvio nel 1945 (ma c'era già stato, nel 1942, l'anticipatore capolavoro di Luchino Visconti, *Ossessione*), significò, insomma, la possibilità offerta alle grandi masse, alle classi subalterne, di accamparsi, tramite le energie creative dei cineasti di allora, sugli schermi come nella realtà, con una presenza protognostica. Di qui la reazione che si scatenò sul cinema, da parte del «centrismo di ferro» di De Gasperi, di Scelba e del giovane Andreotti, così come nelle fabbriche, sulle terre incolte occupate, nelle piazze. E ciò che, in sintesi, ha detto nel suo intervento Giuseppe De Santis, con limpida durezza. Il Neorealismo non è morto nel silenzio, quantunque motivi di stanchezza e di disillusione potessero avvertirsi al suo interno. È stato, invece assassinato, e i suoi assassini sono tra noi, anche se, in certe occasioni, preferiscono non farsi vedere.

Aggeo Savioli



Marie Riviere nel film «La femme de l'aviateur»

Il film
«La femme de l'aviateur»

Com'è geloso questo postino targato Rohmer

gliato. La reazione immediata è la gelosia. Cosa che porta il povero postino a corrugare Anne col proposito di coglierla in flagrante tradimento. Anche se i suoi sospetti sono del tutto infondati, poiché l'aviatore che egli ha visto con la sua ragazza stava giusto concedendosi da questa dopo un fugace affare di cuore ormai concluso.

François, ignaro di tutto, insiste nei suoi pedinamenti senza venire a capo di nulla, anzi, col solo deprimente risultato di farsi mandare al diavolo dalla stessa Anne. Accolto da lei, si intravede l'aviatore con un'altra signora. François pensa sia la moglie, per amore della quale l'uomo ha truncato la relazione con Anne. Ma si sbaglia ancora, senza per altro rendersene conto. Chi gli apre gli occhi sarà una ragazzetta, Lucie, perspicace liceale che, osservando e ragionando, arriverà alla verità.

Nuovo scorcio della complicata vicenda. François ha un ultimo incontro con la volubile Anne. Lei si mostra molto più accomodante, persino arrendevole e, tuttavia, il postino non sente più per la ragazza quell'attrazione che credeva di nutrire. Quindi, dopo un'agitata conversazione, se ne va per i fatti suoi. Ora è lui a correre dietro a Anne. Ancora una volta però, François è sfornato. Trovandosi a passare nei pressi della casa di Lucie, scopre la giovane in atteggiamento estremamente affettuoso con un suo collega postino. Ammattito dalle batoste fino allora subite, François si rende conto finalmente che è lui a sbagliare continuamente con le sue ipotesi e con la sua precipitazione.

Ricamando con mano leggera e sapiente tra tutti questi problemi minimi, Rohmer guarda, descrive con estrema delicatezza il mondo intricato dei sentimenti e, come sempre, giunge presto alla conclusione che ogni apparenza resta soltanto tale. Esaltazione rapida, ardori trasfiguranti, il loro rapporto sentimentale.

Un giorno, per di più, il postino comprende involontariamente Anne in compagnia di un tale che risulta poi essere un aviatore regolarmente amm-

s. b.

LA FEMME DE L'AVIATEUR

— Soggetto, sceneggiatura, regia: Eric Rohmer. Fotografia: Bernard Lutic, Romain Wintz. Interpreti: Philippe Maraud, Marie Riviere, Anne Laurie Meury, Mathieu Carrière. Francese. Commedia.

Non sarà in assoluto il migliore Rohmer, ma questo *La femme de l'aviateur* (*La moglie dell'aviatore*) conserva comunque avvertibile la *verve*, la disinascita ironia del cinema dell'appartato autore francese. Opera d'avvio del nuovo ciclo «Commedie e proverbi» (ora in aperto progresso coi successivi *Il bel matrimonio* e *Pauvre alloggio*). *La femme de l'aviateur* è un film con palese gusto per il gioco umoristico, nelle controverse questioni d'amore. Un giovane impiegato postale, François, occupato nel turno di notte, ha una relazione con Anne, che lavora di giorno. Rari sono i momenti in cui i due possono ritrovarsi. Il postino, preferisce il grande occhio della macchina da presa che tutti quei piccoli occhietti che ti guardano dalla sala. Preferirà ancora di più un film mio. Anzi, appena posso, faccio il regista. Silvia Rambaros

di

Radio

□ RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6. 7. 8. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 17. 19. 21. 22. 50. Onde Verde: ore 6.03. 6.58. 7.58. 9.58. 11.58. 12.58. 14.58. 16.58. 17.55. 18.58. 20.58. 22.58. 6.05. 7.40. 8.45. Musica: 7.15. 21. Lavoro: 7.30. Edicola: 9.00. Radi anch'io: 10.03. 10.30. 10.45. 14.03. Angelo Goro: 11. Spazio aperto: 11.10. Musica: 11.30. 12.30. 13.30. 14.30. 15.30. Via Asina: 13.30. 13.25. La dépendance: 13.35. Masters: 13.55. Onde verde: 14.28. Miserari si devono: 15.03. Tu mi senti...: 16.30. Il Pagine: 17.30. Globetrotter: 18.05. Cocco: 18.30. Microscopio: 19.25. Ascolta si fa sera: 19.30. Jazz '83: 20. Spettacolo: 21.03. J'accuse: 21.30. Cara Ego: 21.45. Hadyn: 22.27. Auditorio: 22.50. Al parlamento: 23.05. La telefonata.

□ RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05. 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 22.70. Un minuto per te: 8. La storia del bambino: 8.45 e fu Manu Pascual: 9.32. L'aria che tra: 10. Sociale GR2: 10.30. 11.32. Radodec 3131: 12.10. 14.24. Trasmissione regolare: 13.41 Sound-Track: 15. La coppa d'oro: 15.30. GR2: Economia: 15.42. Avvenimenti: 16.30. Festival: 17.32. Musica: 19.22. da: 19.30. 20.30. 21.30. 22.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30. 101.30. 102.30. 103.30. 104.30. 105.30. 106.30. 107.30. 108.30. 109.30. 110.30. 111.30. 112.30. 113.30. 114.30. 115.30. 116.30. 117.30. 118.30. 119.30. 120.30. 121.30. 122.30. 123.30. 124.30. 125.30. 126.30. 127.30. 128.30. 129.30. 130.30. 131.30. 132.30. 133.30. 134.30. 135.30. 136.30. 137.30. 138.30. 139.30. 140.30. 141.30. 142.30. 143.30. 144.30. 145.30. 146.30. 147.30. 148.30. 149.30. 150.30. 151.30. 152.30. 153.30. 154.30. 155.30. 156.30. 157.30. 158.30. 159.30. 160.30. 161.30. 162.30. 163.30. 164.30. 165.30. 166.30. 167.30. 168.30. 169.30. 170.30. 171.30. 172.30. 173.30. 174.30. 175.30. 176.30. 177.30. 178.30. 179.30. 180.30. 181.30. 182.30. 183.30. 184.30. 185.30. 186.30. 187.30. 188.30. 189.30. 190.30. 191.30. 192.30. 193.30. 194.30. 195.30. 196.30. 197.30. 198.30. 199.30. 200.30. 201.30. 202.30. 203.30. 204.30. 205.30. 206.30. 207.30. 208.30. 209.30. 210.30. 211.30. 212.30. 213.30. 214.30. 215.30. 216.30. 217.30. 218.30. 219.30. 220.30. 221.30. 222.30. 223.30. 224.30. 225.30. 226.30. 227.30. 228.30. 229.30. 230.30. 231.30. 232.30. 233.30. 234.30. 235.30. 236.30. 237.30. 238.30. 239.30. 240.30. 241.30. 242.30. 243.30. 244.30. 245.30. 246.30. 247.30. 248.30. 249.30. 250.30. 251.30. 252.30. 253.30. 254.30. 255.30. 256.30. 257.30. 258.30. 259.30. 260.30. 261.30. 262.30. 263.30. 264.30. 265.30. 266.30. 267.30. 268.30. 269.30. 270.30. 271.30. 272.30. 273.30. 274.30. 275.30. 276.30. 277.30. 278.30. 279.30. 280.30. 281.30. 282.30. 283.30. 284.30. 285.30. 286.30. 287.30. 288.30. 289.30. 290.30. 291.30. 292.30. 293.30. 294.30. 295.30. 296.30. 297.30. 298.30. 299.30. 300.30. 301.30. 302.30. 303.30. 304.30. 305.30. 306.30. 307.30. 308.30. 309.30. 310.30. 311.30. 312.30. 313.30. 314.30. 315.30. 316.30. 317.30. 318.30. 319.30. 320.30. 321.30. 322.30. 323.30. 324.30. 325.30. 326.30. 327.30. 328.30. 329.30. 330.30. 331.30. 332.30. 333.30. 334.30. 335.30. 336.30. 337.30. 338.30. 339.30. 340.30. 341.30. 342.30. 343.30. 344.30. 345.30. 346.30. 347.30. 348.30. 349.30. 350.30. 351.30. 352.30. 353.30. 354.30. 355.30. 356.30. 357.30. 358.30. 359.30. 360.30. 361.30. 362.30. 363.30. 364.30. 365.30. 366.30. 367.30. 368.30. 369.30. 370.30. 371.30. 372.30. 373.30. 374.30. 375.30. 376.30. 377.30. 378.30. 379.30. 380.30. 381.30. 382.30. 383.30. 384.30. 385.30. 386.30. 387.30. 388.30. 389.30. 390.30. 391.30. 392.30. 393.30. 394.30. 395.30. 396.30. 397.30. 398.30. 399.30. 400.30. 401.30. 402.30. 403.30. 404.30. 405.30. 406.30. 407.30. 408.30. 409.30. 410.30. 411.30. 412.30. 413.30. 414.30. 415.30. 416.30. 417.30. 418.30. 419.30. 420.30. 421.30. 422.30. 423.30. 424.30. 425.30. 426.30. 427.30. 428.30. 429.30. 430.30. 431.30. 432.30. 433.30. 434.30. 435.30. 436.30. 437.30. 438.30. 439.30. 440.30. 441.